

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Progettazione degli impianti tecnici del nuovo Comando della Polizia cantonale e mandati diretti

“L'affaire” del mandato milionario sarà presto battezzato POLGATE

In queste settimane i media hanno trattato in salse diverse il problema della progettazione degli impianti tecnici del nuovo Comando della Polizia e segnatamente l'attribuzione ad una Ditta di un mandato diretto di notevole valore pecuniario senza concorso né preventivo.

La gente comune non è sempre in grado di valutare se per il nuovo Comando cantonale di Polizia occorranza sessanta milioni di franchi o se potrebbero bastarne una quarantina. Piuttosto che a questi grandi numeri, che esigono conoscenze approfondite del problema nonché delle esigenze e delle soluzioni adottate, è invece interessata a fatti magari più piccoli, ma sostanzialmente indicativi dei metodi impiegati nell'uso del denaro pubblico. Ha così suscitato forti perplessità l'attribuzione del mandato diretto per la progettazione degli impianti tecnici, perché questione molto più facilmente giudicabile soprattutto per le modalità seguite e le cifre di partenza e di arrivo, ancorché non definitivo.

Anzitutto non è stato fatto un preventivo ma è “solo una stima”, così la spiegazione. Da non addetti ai lavori abbiamo difficoltà a ben capire la differenza tra un preventivo, per sua natura e in un simile caso solo di massima, e una stima, pure per definizione approssimativa. Sembra peraltro che detta stima non figuri neppure su alcun documento ufficiale.

Sta di fatto che il costo è lievitato dagli iniziali fr. 800'000. a oltre 1,7 milioni di franchi. In un mondo in cui si parla quotidianamente di concorrenza e se ne esalta la funzione determinante per abbassare i prezzi, in questo caso si è optato per l'incarico diretto. È proprio questa modalità di attribuzione che ha suscitato meraviglia non solo nella Commissione della gestione e delle finanze ma pure in diversi parlamentari e più in genere nella gente comune nel paese.

Le spiegazioni fornite dal Presidente del Governo, direttore del Dipartimento delle Istituzioni, competente per la Polcantonale, alla Commissione della gestione non hanno chiarito la questione. Anzi qualcuno ha visto la conferma della questione sui mandati, in discussione per essere introdotta nel Rapporto sul Preventivo 2007, altri hanno detto che le spiegazioni erano “deboli”, nessuno, per quanto possa giudicare, ha esplicitamente sostenuto e approvato la scelta fatta dal Consiglio di Stato.

Come inevitabile, sono poi circolate informazioni diverse sul problema, il che, sommato a quanto già noto ed espresso sopra, ha indotto i firmatari del presente atto parlamentare a formulare precise domande all'esecutivo:

1. Le informazioni fornite dal Consigliere di Stato responsabile alla Commissione della gestione e delle finanze sono state discusse e concordate in Consiglio di Stato? Il CdS ne era informato?
2. Perché è stato attribuito un mandato diretto per un lavoro la cui “stima” era già considerata di fr. 800'000. e non si è preferito un pubblico concorso?
3. Sembra ci fosse almeno un'altra Ditta interessata a svolgere il lavoro, vi è stato un accordo tra le due Ditte? Vi sono state pressioni per fare desistere l'altra Ditta?

4. La seconda Ditta parteciperà all'esecuzione dei lavori di realizzazione del progetto?
5. Vi è stata interferenza da parte del CdS sull'aggiudicazione del mandato allo Studio Ghidossi?
6. Se sì, da parte di chi e con quali modalità?
7. La procedura seguita è conforme alla legge cantonale sulle commesse pubbliche?
8. In dichiarazioni ad un quotidiano, il Consigliere di Stato responsabile ha prima affermato, poi parzialmente smentito e ritrattato, che la Sezione della logistica abbia informato in modo non sufficientemente trasparente il Consiglio di Stato e la Commissione della gestione. Come stanno effettivamente le cose? Si è giocato a scaricabarile?
9. Alla Commissione della gestione e delle finanze è stata taciuta una informazione che sembra importante: l'esistenza di un responsabile del progetto all'interno dello stesso Dipartimento delle Istituzioni. Di chi si tratta?
10. Come mai questa informazione è stata taciuta ai commissari? Si tratta di una "banale" dimenticanza o non si è voluto essere trasparenti fino in fondo?
11. Quali incombenze erano state attribuite al responsabile del progetto e da parte di chi? Da parte del CdS, da parte del Dipartimento competente o da parte della Sezione della logistica?
12. In che modo e con quali tempi il responsabile del progetto ha informato o non ha informato il Dipartimento delle Istituzioni?
13. In che modi e con quali tempi il responsabile del progetto ha informato o non ha informato il Consiglio di Stato?
14. Si chiede una informazione dettagliata del lavoro svolto dal responsabile del progetto.
15. Al di là delle spiegazioni, come già detto poco convincenti e comunque deboli, fornite alla Commissione della gestione e delle finanze, come si spiega il raddoppio della spesa del mandato? Per quali componenti eventualmente non previste inizialmente, il mandato è più che raddoppiato? Si chiede una descrizione dettagliata.
16. Se si tratta di posizioni inizialmente non previste, chi le ha aggiunte al progetto iniziale? Il Consiglio di Stato? Il Dipartimento delle Istituzioni? La Polizia cantonale direttamente?
17. Nel caso in cui si trattasse del Dipartimento delle Istituzioni o della Polizia cantonale, il Consiglio di Stato ne è stato informato? Se sì in quali termini e in quali tempi? Se no, per quale ragione?
18. Dalla spesa lievitata a oltre 1,7 milioni di franchi, sono esclusi circa 400 mila franchi pretesi dallo Studio Ghidossi per la così detta piattaforma informatica, progetto che sembra non fosse incluso nel mandato. Chi ha dato l'incarico di aggiungere questa parte della progettazione?
19. La Polizia Cantonale sembra abbia proceduto autonomamente per la piattaforma informatica. Perché allora non è stato immediatamente bloccato il lavoro del mandatario su questa parte del progetto evitando di avere inutili e costosi dopplioni.
20. Il funzionario del DI, responsabile del progetto, ne era al corrente? Se sì come è intervenuto su questo aspetto specifico e chi ha informato? Se no, perché?
21. Il DI ha informato il CdS su questo specifico extra-mandato? Se sì, quando e in quali termini? Perché non ha bloccato immediatamente il mandato? Se no, perché?
22. Il Cantone pagherà il costo extra-mandato?

Si tratta di domande puntuali alle quale chiediamo siano date risposte precise oltre che tempestive. È importante fugare immediatamente le perplessità e i dubbi che circolano negli ambienti politici ed economici nell'intero Paese al fine di salvaguardare la credibilità delle Istituzione del nostro Cantone e di chi le dirige.

TULLIO RIGHINETTI
BRIVIO - COLOMBO - DEL BUFALO -
FIORI - FORNERA - GIUDICI -
GOBBI R. - MARRA - ORSI -
PELLANDA - PINOJA - SOLDATI